

CALENDARIO

IL SOLE sorge alle 7,15 e tramonta alle 18,14.

LA LUNA sorge 14,01 e tramonta alle 0,57.

PREVISIONI DEL TEMPO: nuvolosità con possibilità di piogge moderate; temperature stazionarie, venti deboli, mari poco mossi.

IL SANTO: Beato Giovanni Paolo II (Wadowice - Polonia - 1920 - Roma 2005).

FARMACIE APERTE ANCHE DALLE ORE 13 ALLE ORE 16,30: via Etnea, 400; via Umberto, 155; c. so Indipendenza, 99; via Torino, 70/78; via Caribaldi, 230; via Cibebe, 57.

FARMACIE NOTTURNE: via del Bosco, 282; via G. D'Annunzio, 43; via Vitt. Emanuele, 54; c. so Italia, 111; via San Giovanni Battista, 8 (San Giovanni Galermo); via L. Nobili, 3; via Cesare Beccaria, 79; Vill. S. Agata - Zona A, 26.

Città flash

LYCEUM CLUB

Oggi alle 17 al Katane Palace Hotel, inaugurazione della stagione concertistica col duo formato dal soprano Claudia Munda e dal pianista Stefano Sanfilippo; in programma musiche di Verdi, Bellini e Mozart.

ROTARY ALTO SIMETO

Oggi alle 20,30 all'hotel Excelsior di piazza Verga a Catania il Rotary club Paternò Alto Simeto terrà un interclub con i R. C. di Acireale, Aetna Nord Ovest, Catania Sud, Randazzo Valle dell'Alcantara, sul tema "Integrità e integrazione: aspetti sanitari e risvolti sociali delle migrazioni"; relatori dott. Mauro Sapienza, direttore dell'unità operativa complessa di malattie infettive dell'ospedale Bartolotta, e dott. ssa Gou Wendenda Marie Denise Zaksong, vicedirettore del Centro di accoglienza richiedenti asilo di Mineo.

ROTARY CLUB CATANIA EST

Oggi alle 20,30, nella sede di via Bicocca 8, incontro su "Designazione dei Candidati" all'elezione dei componenti del Consiglio Direttivo che affiancheranno il Presidente dell'anno rotariano 2013/2014 Sebastiano Spoto Puleo.

BIBLIOTECA LIVATINO

La Biblioteca C. C. "R. Livatino" oggi e nei giorni 29 ottobre, 5 novembre, 19 novembre e 3 dicembre 2012, oltre all'apertura mattutina dalle ore 8,30 alle ore 13,30, effettuerà un'apertura pomeridiana al pubblico dalle ore 15 alle ore 18.

ROTARY CATANIA

Domani, martedì 23 ottobre, alle 20,30 nella sede del club, il Rotary Catania terrà una riunione nel corso della quale sarà presentato il nuovo ciclo del progetto "Amorevolmente insieme". Nel corso della serata verrà sottoscritta la Carta dei diritti dei fratelli dei disabili, alla presenza del dott. Antonio Prestipino, presidente della Commissione distrettuale sulla disabilità.

ARCHEOCLUB

Mercoledì 24 ottobre alle 17 nell'auditorium della scuola Pizzigoni in via Siena l'on. Enzo Trantino ricorderà un grande siciliano, il prof. Antonino Di Vita, archeologo, scomparso un anno fa in apertura dell'anno sociale.

CENTRO THAMAIA

Per un appuntamento con il centro rivolto alle donne che subiscono violenza sessuale e/o maltrattamenti, telefonare al telefono donna 095-722.39.90 lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13 e giovedì dalle 16 alle 19.

NUOVAIMPRESA

Ultimi posti disponibili per la sessione di ottobre/novembre dei corsi "Come avviare un bed & breakfast in Sicilia" e "Web 2.0 nel turismo". Info ed iscrizioni c/o Confcommercio.

CONFESERCENTI

Sono aperte le iscrizioni ai corsi regionali abilitanti relativi al settore alimentare e per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande. Ai corsi regionali abilitanti per l'attività di agente e rappresentante di commercio e ai corsi preparatori agli esami per agenti in mediazione immobiliare, e i corsi per i libretti sanitari. Info allo 095-388274 o nella sede di viale Vittorio Veneto 14.

Lo dico a La Sicilia

«Il lago alla De Amicis»

In riferimento alla nota pubblicata il 18 su "Lo dico a La Sicilia", a firma con acronimo G. V. dal titolo "Il lago davanti alla De Amicis". Premesso che non è costume né stile della scrivente rispondere a genitori della scuola a mezzo stampa, anche per i diretti rapporti quotidiani di collaborazione esistenti tra questi ultimi e la scuola, tuttavia si ritiene doveroso fare alcune puntualizzazioni al fine di fugare ogni dubbio circa il costante interessamento nei confronti di alunni e personale verso cui è centrata l'attenzione quotidiana della scrivente spesso ben oltre le proprie esclusive competenze come nel caso specifico, trattandosi di problematiche di pubblica viabilità.

Dal lontano 2002 esiste agli atti un nutrito carteggio di richieste a firma della sottoscritta, in merito ai gravi disagi arrecati agli alunni, ai loro genitori, al personale scolastico nonché agli automobilisti a causa del lago che si forma nelle giornate di pioggia (come da foto pubblicata nell'articolo in apertura), rendendo difficilmente raggiungibile l'ingresso a scuola. È tale il contenuto, piuttosto indignato, delle note n. 1730 A35 del 09/04/2002, n. 4591 A35 del 15/11/2003, n. 4759 A35 dell'8/09/2005, n. 4690 A35 del 15/09/2006.

Per correttezza e completezza di informazione la scrivente tiene a precisare che a causa delle rimozioni effettuate, come detto, all'Amministrazione Comunale, è stato effettuato negli anni passati l'intervento richiesto ad opera di professionisti e di tecnici comunali che, a seguito di numerosi sopralluoghi, hanno curato il ripristino del manto stradale modificandone la pendenza.

Il risultato dell'intervento effettuato è sotto gli occhi di tutti... l'ingente quantità di acqua che prima ristagnava lungo il muro perimetrale della Caserma "Sommaruga" (di fronte alla scuola), adesso si trova proprio al centro della strada innanzi l'ingresso dell'edificio scolastico. Da quel giorno non sono mancate lamentele e indignate rimozioni della scrivente in riferimento ad un intervento che, seppur animato dalle migliori intenzioni da parte della precedente Amministrazione comunale, si è rivelato inutile aggravando ulteriormente le condizioni di accessibilità alla scuola.

Si coglie l'occasione per rinnovare ulteriormente, anche a mezzo stampa all'Assessore alle Manutenzioni strade, l'inderogabilità di un intervento risolutivo con personale "competente" al fine di assicurare il diritto allo studio e l'incolumità fisica alle centinaia di alunni che si recano giornalmente a scuola anche nelle giornate di pioggia. La scrivente fa presente al genitore G. V., autore dell'articolo del 18 c. m., pur ringraziandolo per l'interessamento, che sarebbe più utile per la prossima volta, anche ai fini di una migliore e più efficace collaborazione con la scuola, informarsi con la scrivente circa le azioni messe in atto dalla stessa finalizzate esclusivamente alla garanzia e alla tutela dei diritti dei piccoli alunni.

DOTT. MARIA MARINO
Il Dirigente Scolastico

«In via Escrivà rimossa la roulotte abbandonata»

In riferimento alla segnalazione su questa rubrica di una roulotte in stato d'abbandono in Via Escrivà, si porta a conoscenza che il Comando Polizia Municipale ha fatto rimuovere il veicolo.

UFFICIO STAMPA COMUNE DI CATANIA

«Catania-Juve nel giorno delle elezioni regionali»

Il Cr Sicilia della Lnd presieduto dal presidente Sandro Morgana, con una decisione saggia ed intelligente, ha deciso il rinvio delle gare di tutti i campionati dilettanti dall'Eccellenza alla Terza categoria di domenica 28, a mercoledì 31, in concomitanza con le elezioni per il rinnovo del governo regionale (ricordo che si voterà in tutta la Sicilia solo nella giornata di domenica). Considerando che sempre domenica 28, si giocherà Catania-Juventus alle ore 12,30, mi chiedo, visto che i due impegni vedranno l'impiego di numerose forze dell'ordine, ma anche e soprattutto per un problema di ordine pubblico, ricordo che nei paraggi dello stadio A. Massimino, vi sono parec-

segnalazioni al numero fax 095 253495, e-mail cronaca@lasicilia.it - Le lettere devono recare nome e cognome del mittente (che a richiesta non viene pubblicato) e un suo recapito telefonico

«Sulla Mareneve moto incontrollate: gare o scommesse?»

Ogni domenica si ripete lo stesso copione, la folle corsa, ogni anno le stesse lamentele dei poveri automobilisti che si vedono piombare a folli velocità i bolidi fiammanti delle due ruote, risultato: boom lo stesso incidente degli scorsi anni, la stessa trama, gli stessi attori, basta siamo stanchi... cambiamo canale! Ormai la Mareneve-Etna Nord è diventata una pista da "campionato del mondo delle due ruote"! I centauri sono "liberi" di appropriarsi di qualsiasi parte della carreggiata a discapito di chi sta procedendo correttamente nella propria corsa. I centauri, incauti del pericolo, s'impadroniscono dell'asfalto

pubblico, utilizzando a proprio piacimento ogni singolo centimetro della carreggiata per sfruttare meglio ogni traiettoria della strada. Sgommano in sella a bolidi fiammanti, sicuri della loro perfetta guida, celando la propria identità, sotto i caschi neri, pur di arrivare a 160 - 170 Km/h, adrenalina pura per loro, folle epilogo per chi ahimè incappa nelle loro traiettorie. Rischiano tutto, a discapito del comune utente che si trova a percorrere tale arteria ora per lavoro ora per una passeggiata spensierata con la famiglia. Si susseguono le gare, le sfide e, forse, anche, "le scommesse", s'intensificano gli ap-

puntamenti da "moto GP" sui tornanti dell'Etna a discapito della sicurezza altrui, ahimè aumentano anche gli incidenti col botto! Avevo già segnalato con diversi articoli negli scorsi anni il problema, sembra che la soluzione sia lontana, circoscrivere questo problema, diventa un paradosso, è veramente impossibile. Tutto è tralasciato e/o rimandato ad un futuro da identificare... intanto il pericolo di uno scontro frontale con una moto è sempre dietro ogni curva. Spero, stavolta che il problema sia risolto e/o "immortalato" da una foto di un autovelox!

DANILO MASCALI

chie scuole, come mai nessuno ha pensato ad oggi di anticipare al sabato, la gara? Il sig. prefetto, il questore, il sindaco, si sono posti il problema? Non so se la società Calcio Catania ha chiesto alla Lega professionisti l'anticipo, tra l'altro si ritornerà a giocare il mercoledì 31. Ritengo, ma è un mio personale pensiero, che anticipando la giornata, si dà la possibilità a tanta gente di non perdere la gara, ma anche agli elettori di fare il proprio dovere. Non credo che in questo Paese occorra essere "scienziati" per prendere una decisione del genere...!

RENATO MARLETTA

«Che fine ha fatto il vecchio francobollo?»

Che fine hanno fatto i francobolli? I vecchi, e tanto cari ai collezionisti, francobolli da affrancare non si trovano più dai tabaccai, e cosa strana anche alle Poste, che alla richiesta rispondono spesso: "non ci sono francobolli, lasci pure la lettera, paghi l'affrancatura, pensiamo noi a spedirla". Quest'ultima soluzione è in linea con quanto dichiarato da molti tabaccai: "le Poste Italiane non ci danno francobolli". Anche se qualche "malizioso" insinua: non si trovano francobolli dai tabaccai perché per loro contano più (per guadagno) gratta e vinci, enalotto, lotto, e altri giochini vari molto più appetibili. C'è speranza di rivedere nelle tabaccherie e negli uffici postali i desiderati francobolli?

NUCCIO MIRABELLA

«Rivolgere uno sguardo in più verso i cittadini poveri deboli»

Ho letto su "La Sicilia" del 14 ottobre la dolorosa storia di una nostra concittadina, costretta a vivere per lo stato di indigenza in un deposito e che non riesce a sopravvivere perché non ha un lavoro. Ma questo non è il solo caso. Infatti ho anche letto su un autorevole quotidiano nazionale della vicenda di un quarantatreenne che vive con la madre di 79 anni, quest'ultima privata della pensione sociale di 400 euro. Inoltre ha subito lo sfratto esecutivo e la richiesta da parte dell'Inps del rimborso di 16mila euro. Questi sono casi tristemente noti mentre tanti altri, un po' per pudore un po' per sfiducia nelle istituzioni non vengono resi noti. Purtroppo questi fatti denotano che in Italia vi è una fascia di cittadini che è ridotta alla miseria. Basta recarsi a piazza Bovio a Catania per l'ora di pranzo per trovare una fila di persone (e non sono solo barboni) in attesa di un pasto caldo. Questa è una parte numericamente sempre più crescente dell'Italia di oggi. Ma poi se poniamo mente locale e sfogliamo i giornali ci accorgiamo che esiste un'altra Italia, quella dei burocrati. Un noto editorialista giorni fa ha sostenuto che "lo Stato non può azzardarsi a tagliare gli stipendi di burocrati e dei magistrati neppure se il Parlamento lo stabilisse per legge". Questa legge, guarda caso, era stata varata non dalla sinistra ma dal tanto bistrattato Berlusconi.

ni; legge in cui, fra l'altro, i tagli previsti erano ridicoli. La Corte Costituzionale che ne ha dichiarato l'incostituzionalità ha fatto un bel favore anche a se stessa, in quanto anche i componenti dell'organo giudicante sono interessati. "Cicero pro domo sua" dicevano i saggi latini. La cosa che però lascia perplessi, a prescindere dall'intervento provvedimento è la motivazione. Si è sostenuto in sede di commento alla pronuncia di incostituzionalità che "una sforbiciata" avrebbe potuto compromettere l'indipendenza della magistratura. Stento a credere che questa possa essere la motivazione della sentenza. Quello che offende, senza entrare nel merito del provvedimento sotto il profilo giuridico, è che in un momento di crisi profonda sono state salvate retribuzioni stellari e molte volte ingiustificate. A questo punto mi chiedo e lo chiedono i cittadini senza lavoro e quelli che pagando le tasse sostengono l'apparato di uno Stato sciupone, facciamo passare tutto sotto silenzio come è avvenuto fino ad oggi? Questo è un problema che, vanificano l'iter parlamentare, dovrebbe essere ripreso dal presidente del Consiglio che non può far finta di niente e girarsi dall'altra parte. Egli dovrebbe portare una nuova legge in Parlamento di pari contenuto che modifichi la precedente e vediamo se la casta avrà la sfrontatezza di ricorrere ancora per bloccarla. I sorrisi, dispensati a destra e sinistra dal premier Monti non bastano più. Servirebbe questo esempio per volgere lo sguardo ai deboli ed aggiungerei anche al Sud Italia, drammaticamente trascurato.

S. B.

«Il Ponte sullo Stretto non è una priorità»

Ho letto con molto interesse l'articolo di Tony Zermò sul ponte, ma non mi sembra che i nostri aspiranti governanti lo abbiano messo come priorità nel loro programma. Gradirei una loro smentita.

R. BARBAGALLO

«Ponte sullo Stretto, illusione che si ripete e svanisce»

E arrivò, come prevedibile, la bocciatura del ponte. Eterna illusione che si ripete e svanisce come un sogno di moltissimi siciliani. Un ponte di soli tre chilometri lungo quasi come la nostra via Etnea; un altro colpo di scure all'economia dell'isola e al turismo. Si è sempre pensato che giapponesi o tedeschi l'avrebbero realizzato già da tempo, invece si è sempre indugiato o rimandato grazie alla poca lungimiranza o alla scarsa volontà di qualcuno. Ora purtroppo viviamo tempi difficili grazie alla corruzione dilagante, al malgoverno e alla crisi che ci attanaglia e ci accomuna. Chissà allora quanti lustri (in senso eufemistico) dovranno passare prima che un "deus ex machina" riesca a scuotere gli animi e a riproporre concretamente l'argomento.

GIUSEPPE BURGI

«Negozianti incivili al viale Rapisardi»

Da quasi 50 anni leggo ogni giorno "La Sicilia" e, dai tempi del "cronista a spasso" la rubrica "Lo dico a La Sicilia" rappresenta l'unico mezzo per fare arrivare la voce dei cittadini nelle stanze del palazzo. Vengo subito al dunque per denunciare e soffermarmi su una abitudine invalsa, da qualche tempo, da parte di alcuni titolari di rivendite che operano sul viale Mario Rapisardi e, precisamente nel tratto che va da via XXXI Maggio a via A. Caracciolo, cioè quella di occupare il suolo pubblico con carrelli espositori in ferro, cassette vuote e quant'altro sia negli orari di chiusura sia nei giorni festivi compresi, dando un'immagine di feroce o luni o di bazar del terzo mondo, a ciò si aggiunge la "sana abitudine" perpetrata da alcuni di loro di abbattere letteralmente gli alberelli messi a dimora lungo i marciapiedi e coprire le relative fosse con assi di legno, per aumentare lo spazio di vendita.

Tutto ciò avviene sotto gli occhi dei vigili e degli amministratori (sic) che ogni giorno si recano presso gli uffici della municipalità dando luogo ad un sistema di commistione e di permissivismo che autorizza chi fa la voce più grossa a violare qualsiasi ordinanza e le più elementari norme del vivere civile. Si auspica un intervento deciso delle autorità competenti per il ripristino della legalità e... dell'assessore al ramo per il rimpianto degli alberelli sradicati.

(LETTERA FIRMATA)



“Lettera a me stesso”

di ENZO TRANTINO

Le elezioni e i saccheggi

Enzo, ci sarà meno luce il 28 ottobre prossimo. L'antipolitica detta subito la sentenza: "che vi aspettavate da questi marpioni che la luce venisse risparmiata? Anche la luce nella lista del futuro saccheggio, che si completerà domenica prossima, con le elezioni regionali". L'altro fronte, l'arcobaleno "lealista", insorge: "demagogia, populismo e qualunquismo hanno sempre determinato fenomeni emozionali droganti la realtà, e perciò politicamente improduttivi, destinati a durare quanto l'aspetto dei pomodori al mercato: belli, increspati, flaccidi; questa la scala di tenuta".

Poi gli astensionisti: "la protesta urlata è nota per trama ripetuta. Sin dalla libera chiamata alle urne, dalle elezioni cioè del dopoguerra, sono passate sulla scena: il qualunquismo, il mazzismo, per certi aspetti (assemblaggio ingeneroso: n. d. a.) i radicali e così via. Parate, fischi e fischietti, manifestazioni colorate, slogan strampalati, tamburi assordanti, e poi? Il suono della ragione".

Quindi, gli indecisi: "votare o non votare? Se non voti non hai diritto di "mugugno": nelle "galere" pisane (imbarcazioni a remi manovrate da detenuti (?), per consentire il diritto di lamentarsi, veniva diminuita la paga giornaliera. Ma il "mugugno" basta per fermare lo sdegno e offrire alternative? Votare è lottare, non arrendersi, non dare strada libera a chi deve essere fermato. Se ti astieni, il voto agli imprevedibili vale il doppio e sarà premio oltraggioso per loro e per i burocrati compari".

Ecco gli altri: "non votare è il marchio dell'infamia contro chi si è mangiato persino le sementi (immagine a noi cara, perché la cultura contadina la identificava con la maledizione biblica: morte del futuro per non averlo potuto seminare...). E allora? Resta un discorso afono, ti rimbomba dentro, ma non raggiunge nessuno. Impegnati a scegliere. Se non controlli il "menù", se la tua conoscenza non "certifica", non ti lamentare del cibo scadente, o, peggio, avariato".

Bertoldo, Bertoldino, Cacasenno e Giufà si sono riuniti e hanno pensato a voce alta. Così dicendo: "ma come è possibile chiudere l'ossigeno a un'isola, malata grave, ma unica al mondo per ingegno (presente) e bellezza (eterna), accattona sebbene ricchissima, solo perché le cure sono state sbagliate o mai praticate, solo perché molti dei politici chiamati al capezzale si sono venduti anche il sangue del paziente che dovevano rianimare?". Allora, manovra di emergenza: cambiare medici e cura; scegliere oneste intelligenze, belle passioni, soggetti incontaminati e irriducibili e poi braccarli coi riflettori puntati, perché non si azzardino a tentare sperimentazioni disgustose, ciniche, immonde. (Non diciamo "immorali", perché il termine lascerebbe indifferenti chi la morale non conosce").

Il quartetto dei saggi stralunati, ha concluso, rivolgendosi agli elettori: "esaminate i candidati, esigete la loro storia, diffidate da chi si professa capace perché "nuovo" (così cominciarono molti degli attuali briganti). E poi ricordate Rossini, il musicista. Alle insistenze moleste per esaminare un'opera di un "giovane talento", dopo certo tempo rispose: "C'è del nuovo e c'è del bello. Ma il nuovo non è bello, e il bello non è nuovo". "Siate intransigenti" (dissero i quattro benemeriti); "intestatevi il diritto di pretendere il nuovo e il bello, ma uniti, per essere utili a quel che resta del vostro futuro".

Così il dibattito acceso, urlato, sommosso, a secondo i vari interlocutori. Impressionava l'aria di strafottente supponenza di molti vecchi arnesi che non si erano limitati a militare in diverse "formazioni", ma, per riportarci al calcio, avevano fatto un tempo con una maglia e il secondo con l'altra... Se osassimo richiamare la virtù della coerenza (quella attiva, anche polemica, anche incontentabile) correremmo il rischio di parlare un linguaggio destinato a pochi e alle cuffie adibite a traduzione simultanea per molti. Abbiamo il senso del limite come sconfitta di un'epoca. Purtroppo.

Torniamo al tema: il 28 ottobre e la rilevanza della data. Solo però che dobbiamo denunciare l'equivoco. Quando abbiamo scritto che "ci sarà meno luce, il 28 ottobre", volevamo semplicemente riferirci all'"ora legale", che scatta proprio quel giorno (coincidenze!). Sempre che l'aggettivo "legale" non sia occasione impudente per chi, senza titoli, l'ha monopolizzato, o per chi, temendone il significato, ha già pensato a tradirlo.

ENZO

enzo.trantino@alice.it

BUONGUSTAI!
incontriamoci da ...

PARADISO DELLA ZAGARA
7-14-21-28 OTTOBRE 2012 ORE 13:00
Menù: ANTIPASTI: Pasta fresca - condimento: capocollo - salami nustrano - salsiccia - salsiccia - pancetta rigata - olio d'oliva - alici - pinoli e rivoli - caroufina sottogluo - crespini di punneddu sicchi - mungini sottogluo - funghi - galletti - frittata di patate - pane caciuto - oca punneddu - PRIMI: Risotti da piazza maronni - Ravioli - co - capusali di carni profumate
SECONDI: Purzedduzu 'o furnu - involtini di carni - Pastati o furru - Mastazzola d'ive focu sicchi - Vynu rusu patrunu - ocau mirali.
€ 16,50 A PERSONA Gradita la prenotazione
Mancu e Dali a cura del maestro Angelo Grillo
Ramatoca CT - P.zza S. T. Di Pazio, 1
Tel. 095 653279 - Fax 095 7932491
www.paradisodellazagara.it

IL GALLO NERO
TUTTE LE SERE E LE DOMENICHE A PRANZO
Antipasto tipico di salumi formaggi e funghi. Le tagliatelle di Nonna Grazia alla ragù di cinghiale. Pasta ripiena in salsa di funghi porcini. Tagliata di manzo al Chianti. Salsiccia di cinghiale al fenocchio selvatico. I dolci le delizie dello chef. Vino, acqua minerale.
Euro 19,90 (compreso il servizio)
PATATINE + PIZZA + BIBITA EURO 9,90
Via Roccamare, 161 - Tel. 095 713116 - www.gallobonno.it